

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
**“Caschi Bianchi per l’educazione e la formazione in CAMEROUN e
 SENEGAL”**

ENTI ATTUATORI

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
AVAZ	SENEGAL	JAXAAY	181857	2

TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Accesso all’educazione: AFRICA CENTRO OCCIDENTALE - PMXSU0002920010138EXXX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente programma sarà realizzato all’interno dell’ambito d’azione “Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole”, contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell’agenda 2030:

obiettivo 3 – Salute e Benessere: migliorando la salute dei minori, contrastando il disagio psicosociale, migliorando le strutture sanitarie, migliorando le condizioni igienico sanitarie

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità: combattendo l’abbandono scolastico e favorendo la scolarizzazione dei minori a rischio, migliorando la qualità dell’insegnamento

obiettivo 5 – Parità di Genere: promuovendo e rafforzando il ruolo della donna nelle comunità rurali

TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi per l’educazione e la formazione in CAMEROUN e SENEGAL - PTCSU0002920010520EXXX

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell’assistenza, del patrimonio culturale, dell’ambiente e dell’aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CORNICE GENERALE:

Nel territorio d’intervento, la città di Kafrine e dintorni, una delle regioni più povere del paese, diversi sono i problemi che mettono a rischio l’infanzia e l’adolescenza. Tra queste la scarsa frequenza scolastica, dovuta sia al bisogno dei bambini-ragazzi di lavorare per dare un supporto alla economia familiare sia alla poca sensibilizzazione delle famiglie circa l’importanza dell’alfabetizzazione.

A tutto ciò si aggiunge carenza del personale docente e un sovraffollamento delle classi.

Il risultato è che il 76% della popolazione della regione di Kafrine non ha alcun livello di istruzione; solo il 18,5% delle donne e il 15% degli uomini ha concluso il ciclo scolastico elementare e solo lo 0,1% delle donne e lo 0,3% degli uomini ha un livello di istruzione superiore.

Inoltre la mancata registrazione all’anagrafe preclude ai minori il diritto alla cittadinanza, l’accesso alle scuole, l’assistenza sanitaria, la protezione sociale e giuridica.

Largamente diffuso il fenomeno dei talibés, studenti delle Scuole Coraniche, in cui i bambini-ragazzi

vivono in una condizione di malnutrizione, costretti a trascorrere la maggior parte della giornata a chiedere l'elemosina per finanziare le scuole.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

AVAZ – Associazione Volontari per lo Sviluppo dei Popoli - ONLUS è un'associazione nata nel 1985, su iniziativa di un gruppo di persone impegnate nel sociale e spinte da un comune ideale di solidarietà, per aiutare le popolazioni povere del mondo contribuendo alla promozione dello sviluppo e della pace. La mission dell'associazione è appunto quella di contribuire alla lotta contro ogni forma di povertà e di emarginazione e all'affermazione della dignità, dei diritti civili e sociali dell'uomo, attraverso programmi di cooperazione a breve e medio periodo, formazione dei cittadini dei Paesi in via di Sviluppo e attività di informazione. Dalla sua nascita, l'AVAZ ha realizzato progetti di sviluppo in particolare nella Repubblica Democratica del Congo, in Camerun e negli anni anche in Senegal, occupandosi di sviluppo sociale, sanitario ed agricolo ma soprattutto di educazione ed istruzione. Nel corso degli anni, sono state realizzate reti idriche per portare acqua potabile nei villaggi, centri sanitari e strutture ospedaliere, centri nutrizionali, centri di accoglienza per il recupero sociale di minori in difficoltà e riabilitazione e reinserimento sociale di portatori di handicap, formazione di personale specializzato attraverso laboratori di falegnameria, officine meccaniche e sartoria, apertura e gestione di asili e scuole per l'alfabetizzazione e la scolarizzazione primaria e secondaria, progetti di sviluppo agricolo e alimentare. In particolare, dall'anno 2008 l'AVAZ è impegnata a Sangmélina nel Sud del Camerun: il suo primo intervento è consistito nel ristrutturare n.11 vecchi edifici di proprietà della Diocesi di Sangmélina per trasformarli in una Scuola Materna, una Scuola Elementare e in un Centro di Accoglienza che, con il nome "Villaggio Fraternité", sta gestendo dal 2009 con l'aiuto di molteplici collaboratori locali debitamente formati. Nel corso degli anni, grazie anche ai partner locali e soprattutto alla Diocesi di Sangmélina che ha sostenuto e condiviso il progetto fin dalla sua nascita, la Scuola e il Centro di Accoglienza "Villaggio Fraternité" si è sviluppata sempre di più aprendo tutte le classi del ciclo primario, avviando anche una sezione di pre-materna e accogliendo ogni anno in totale circa 300 bambini di cui un terzo a titolo totalmente gratuito perché in condizioni di particolare disagio socio-economico. La struttura è diventata ormai un punto di riferimento per il territorio e le istituzioni presenti, non solo per l'istruzione erogata ma come centro di aggregazione culturale e sociale. La finalità primaria sul territorio è infatti quella della promozione dell'istruzione e dell'inclusione sociale in una delle zone più depresse del Paese, contribuendo al superamento delle situazioni di ingiustizia che possono diventare fonti di conflitto e di emarginazione.

Con le stesse finalità è stata avviata in Senegal la Scuola Materna ed Elementare e il Centro di Accoglienza "Ecolensemble", una struttura realizzata in partenariato con l'Arcidiocesi di Dakar con l'obiettivo di accogliere ogni anno circa 400 bambini. Il Centro di Accoglienza ha la funzione di sostenere, come in Camerun, i bambini in particolari condizioni di disagio economico-sociale garantendo oltre all'iscrizione a Scuola, la divisa, il materiale scolastico, un pasto e l'assistenza sanitaria nei casi in cui la famiglia o il tutore del bambino non siano in grado di sostenerla. La finalità primaria sui territori è infatti quella della promozione dell'istruzione e dell'inclusione sociale in una delle zone più depresse del Paese, contribuendo al superamento delle situazioni di ingiustizia che possono diventare fonti di conflitto e di emarginazione.

Dal 2009 l'AVAZ, per la realizzazione e gestione dei progetti, si avvale della collaborazione di ragazzi in Servizio Civile Nazionale: ad oggi, sono stati coinvolti 25 volontari in servizio civile nelle attività del progetto. Molti di loro, a seguito dell'esperienza di Servizio Civile, hanno iniziato a lavorare nella Cooperazione Internazionale e tutti hanno sviluppato forti competenze interculturali e spirito di adattamento.

PARTNER DEL PROGETTO:

Arcidiocesi di Dakar; DIDEC (Direzione Diocesana dell'Insegnamento Cattolico di Dakar)

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole" ponendosi come obiettivo quello di **garantire l'accesso all'istruzione scolastica alle fasce di popolazione a cui questo diritto è negato.**

AVAZ in Senegal garantisce ai bambini più vulnerabili del territorio di riferimento l'accesso all'istruzione scolastica altrimenti negata e contemporaneamente, a loro e alle loro famiglie, modalità di inclusione sociale in un contesto socio-culturale in cui invece è preponderante l'emarginazione di

chi è portatore di handicap o in particolari condizioni di disagio economico-sociale.

Per raggiungere l'obiettivo generale sopra descritto in ogni sede si lavorerà per raggiungere i seguenti obiettivi specifici.

- Favorire l'accesso all'istruzione per 400 bambini in età prescolare e scolare di Jaxaay accolti nella Scuola e nel Centro di Accoglienza "Saint Jude Ecolensemble"
- Favorire l'inclusione sociale dei bambini e delle loro famiglie, in particolari di quelli in condizioni di forte emarginazione.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari in servizio civile n.1 e 2 saranno impiegati nelle seguenti attività:

- Supporto nel compimento di inchieste per la stesura delle schede studenti e l'inserimento a titolo gratuito degli alunni in condizioni di disagio economico-sociale a Scuola;
- Supporto nella implementazione dei programmi scolastici della Scuola e del Centro di Accoglienza;
- Supporto nell'organizzazione di laboratori corsi e iniziative formative e culturali o di aggiornamento extrascolastiche per i docenti e gli studenti;
- Collaborazione nella realizzazione di incontri periodici con insegnanti ed educatori per definire la programmazione e la calendarizzazione delle attività scolastiche ed extrascolastiche;
- Supporto nella ideazione e realizzazione di laboratori ludico/ricreativi e attività didattico/educative;
- Supporto nella organizzazione e gestione dei colloqui periodici con le famiglie anche per favorire l'inclusione sociale dei bambini e delle famiglie stesse;
- Collaborazione nelle attività di animazione estiva per i minori del territorio realizzata anche in collaborazione con i partner locali;
- Supporto nel tutoraggio degli alunni in difficoltà della Scuola e del Centro di Accoglienza;
- Collaborazione nella ideazione e realizzazione di interventi e strategie che favoriscano l'inclusione sociale dei bambini in particolari condizioni di difficoltà e/o disagio economico-sociale;
- Collaborazione nella gestione dello sportello di ascolto e supporto psicologico a disposizione degli studenti e delle famiglie degli stessi;
- Collaborazione nei rapporti ed eventi con istituzioni, enti e partner locali;
- Collaborazione nell'attività di monitoraggio e valutazione periodica dei risultati ottenuti e per l'analisi di particolari situazioni di difficoltà;
- Supporto alle attività di comunicazione, promozione, documentazione delle attività sia online che offline (anche sui media locali)

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno presso una struttura molto vicina al progetto in modo da agevolarli nello svolgimento del servizio. La struttura è messa a disposizione da AVAZ ed è dotata di cucina cosicché i volontari possano prepararsi i pasti autonomamente. Il referente AVAZ in loco si occuperà della spesa.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa

informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Rispetto dei principi di condotta cattolici nel reciproco rispetto e collaborazione con i partner locali.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet

non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- Possibile mancanza di acqua o corrente elettrica, senza preavviso, in alcuni momenti della giornata.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULUM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20

MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Camerun e Senegal e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- Presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – Presentazione del contesto di Jaxaay

- Informazioni di tipo logistico;
- Conoscenza diretta dei partner, delle altre realtà scolastiche e di formazione presenti sul territorio;
- Focus su usi e costumi di Jaxaay.

Modulo 6 – Metodologie didattico-educative

- Strategia e metodologie nella didattica locale;
- Tecnica e metodologia delle attività di doposcuola e animazione;
- Metodologia di sensibilizzazione per le comunità locali e realizzazione di materiale informativo-didattico;

Modulo 7 – Monitoraggio

- Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
- Gestione dei momenti di crisi;
- Predisposizione del piano di lavoro personale con le relative verifiche periodiche.